

MOZIONE

La Camera,

premessi che:

la Convenzione dell'Onu sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, all'articolo 38, commi 1 e 2, prevede che « Gli Stati parti si impegnano a rispettare e a far rispettare le regole del diritto umanitario internazionale loro applicabili in caso di conflitto armato, la cui protezione si estende anche ai fanciulli, ed adottano ogni misura possibile a livello pratico per vigilare che le persone che non hanno raggiunto l'età di quindici anni non partecipino direttamente alle ostilità »;

la stessa Convenzione, all'articolo 38, comma 3, prevede, che « In conformità con l'obbligo che spetta loro in virtù del diritto umanitario internazionale di proteggere la popolazione civile in caso di conflitto armato, gli Stati parti adottano ogni misura possibile a livello pratico affinché i fanciulli coinvolti in un conflitto armato possano beneficiare di cure e protezione »;

sulla base del rapporto, promosso dalle Nazioni Unite, sull'impatto della guerra sui bambini, redatto nel 1996 da Gracha Machal, tutti gli Stati devono smettere di reclutare ed utilizzare bambini per raggiungere obiettivi militari, congedando i bambini soldato e reinserendoli nella società civile;

in base alle statistiche condotte dall'Unicef, più di 200.000 bambini partecipano ai conflitti nel mondo;

citando solo pochi esempi, in Uganda l'Esercito di resistenza nazionale aveva tra le sue file, secondo le stime, 3.000 adolescenti, molti dei quali di età inferiore ai 16 anni, tra cui figuravano 500 bambine; in Sierra Leone i ribelli golpisti del RUF

hanno rapito 2.000 bambini tra i 7 ed i 14 anni per obbligarli a combattere;

secondo le stime, il bilancio degli ultimi 10 anni relativo ai bambini vittime di guerra è il seguente: 2 milioni uccisi; 4-5 milioni mutilati; 12 milioni rimasti senza tetto; più di 1 milione rimasti orfani o senza tetto; circa 10 milioni traumatizzati a livello psicologico;

negli ultimi giorni nel conflitto in Kosovo assistiamo a nuove forme di sfruttamento dei minori nei conflitti: alcuni lavorano nelle miniere di carbone che alimentano la centrale elettrica di Pristina, altri vengono usati come scudi umani, altri ancora come banche del sangue per i feriti serbi;

prima del 1993 un gruppo di lavoro delle Nazioni Unite stava esaminando un protocollo facoltativo alla Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo volto a fissare l'età minima per il reclutamento delle Forze armate a 18 anni;

lo Statuto del Tribunale penale internazionale, adottato a Roma nel luglio del 1998, prevede che l'utilizzo ed il reclutamento dei minori di anni 18 siano considerati un crimine contro l'umanità;

impegna il Governo

a svolgere un ruolo propulsivo presso gli organismi internazionali affinché sia prevista:

a) l'adozione di un protocollo aggiuntivo alla Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo che vieti il reclutamento e la partecipazione ai conflitti armati di minori di 18 anni;

b) l'elaborazione di un protocollo facoltativo alla Convenzione dei diritti del fanciullo che preveda un'azione comune per vietare l'utilizzo dei minori nei conflitti;

c) l'adozione di misure necessarie affinché all'interno di ciascun Stato membro

vengano istituiti dei comitati volti a promuovere, anche con l'aiuto delle Organizzazioni non governative, il non utilizzo dei minori nei conflitti, e a destinare risorse a tale progetto;

d) la predisposizione di politiche di aiuto allo sviluppo con quei paesi in guerra che smettano di reclutare o di utilizzare i bambini per raggiungere obiettivi militari, che congedino i bambini soldato e li reintegrino nella vita civile; proteggano i non combattenti, soprattutto donne e bambini, nelle zone di conflitto;

e) la promozione dell'educazione alla pace ed alla tolleranza attraverso campagne di sensibilizzazione nei paesi a più alto rischio di conflitti.

(1-00377) « Pozza Tasca, Serafini, Mariani, Giacco, Di Bisceglie, Maggi, Rogna Manassero di Costigliole, Monaco, Veltri, Orlando, Fantozzi, Piscitello, Polenta ».

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La III Commissione,

premessi che:

è evidente l'importanza, per il mantenimento della pace e per la tutela dei diritti umani, degli organismi e delle agenzie internazionali preposti a monitorare le situazioni internazionali a rischio e a collaborare con gli Stati nel campo dell'affermazione dei diritti civili e della democrazia;

è compito degli Stati che fanno parte delle Nazioni Unite assicurare e garantire che ogni atto da essi ratificato venga reso esecutivo nel più breve tempo possibile;

numerosi sono gli Stati che non rispettano quegli accordi delle Nazioni Unite da essi liberamente sottoscritti, ov-

vero che risultano inadempienti nei confronti dei loro popoli per ciò che concerne la libertà e la democrazia ed i diritti fondamentali dell'uomo;

tale inadempienza è inaccettabile in quanto: a) mina totalmente la credibilità degli scopi e dei valori dell'Organizzazione delle Nazioni Unite innanzi ai popoli; b) ostacola od indebolisce la capacità operativa delle Nazioni Unite non promuovendo attivamente la ratifica di accordi di cooperazione con Paesi nei quali i diritti dell'uomo vengono gravemente ignorati;

il *World trade organization*, l'*International monetary fund*, le banche internazionali, regionali e *sub-regionali* con presenza di Paesi non regionali possono costituire un momento di forte pressione per l'affermazione delle libertà e delle democrazie nei Paesi dove queste vengono ignorate:

impegna il Governo

a far predisporre entro i prossimi 30 giorni dai Ministeri competenti un rapporto, quale strumento tecnico ad uso dei parlamentari in occasione di un provvedimento a ratifica, che contenga l'indicazione degli Stati parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nei quali sono in essere situazioni gravemente lesive dei diritti dell'uomo, secondo quanto enunciato dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalle convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti economici e sui diritti politici, specificando:

1) gli Stati presenti nel rapporto con i quali l'Italia ha sottoscritto durante la XIII legislatura relazioni di qualsiasi natura;

2) quali tra questi Stati abbiano beneficiato negli ultimi tre anni — specificandone l'ammontare — di crediti-prestiti da parte di banche, fondi internazionali, regionali, *sub-regionali* nei cui organismi l'Italia è rappresentata.

(7-00733)

« Calzavara, Cavaliere ».